

## La protesta del sindacato davanti alla Prefettura

# Organici di polizia ai minimi termini Il Silp chiede più agenti e garanzie

**Anche** a Rimini monta la protesta degli agenti della polizia di Stato del sindacato Silp Cgil. La mobilitazione, promossa a livello nazionale, è andata in scena ieri davanti al palazzo della prefettura in via IV Novembre. A tenere banco la questione degli organici e le risorse economiche a disposizione del personale di polizia. Il sindacato denuncia il «dramma di un comparto sicurezza sempre più abbandonato a se stesso: nessuna assunzione straordinaria di personale per compensare i pensionamenti, come dimostra la drammatica carenza di poliziotti della Questura, stipendi fermi al 2021, nessuna attenzione per le condizioni di lavoro e il benessere organizzativo delle poliziotte e dei poliziotti, mentre di pari passo esplose il fenomeno dei suicidi: 28 casi in Italia, ad oggi, tra tutto il personale in divisa solo dall'inizio dell'anno».

**Rincarare** la dose Alberto Oppi, segretario provinciale di Silp Cgil Rimini, alla guida della delegazione che ieri ha consegnato all'ufficio di segreteria della prefettura il documento con le richieste e le criticità evidenziate dagli agenti: «Le assunzioni



Il presidio del sindacato di polizia davanti alla Prefettura di Rimini

straordinarie promesse sono un miraggio e con una carenza di organico complessiva di 10mila unità, grazie al combinato disposto con i pensionamenti che supereranno i nuovi arrivi, la polizia avrà sempre meno operatori. A tutto questo aggiungiamo il contratto scaduto e gli straordinari non pagati, il tema delle pensioni e della previdenza complementare che viene cospicché i poliziotti, già oggi mal pagati, saranno i nuovi poveri in quiescenza, la questione dell'organizzazione del lavoro e del be-

nessere psicofisico che sono completamente ignorate da chi ha responsabilità politiche e di governo». Oppi non nasconde l'insoddisfazione legata ad un recente provvedimento del governo. «L'unica elemosina regalata ai poliziotti è un emolumento accessorio una tantum per il 2023, che dovrebbe compensare il mancato contratto. Parliamo di 24 euro lordi mensili per un agente. Con un'inflazione che viaggia oltre l'8% si tratta di una vergogna e di un'offesa per tutta la categoria».

